Lettera del Segretario Generale sull'ammissione in seminario di aspiranti al sacerdozio non italiani

Di seguito la Lettera del Segretario Generale, S.E.R. Mons. Giuseppe Baturi, relativa ad alcune segnalazioni del Dicastero per il Clero circa l'ammissione in seminario di aspiranti al sacerdozio non italiani, inviata ai Vescovi in data 13 giugno 2023 (prot. n. 383/2023).

Venerato Confratello,

è pervenuta alla Presidenza della CEI una lettera del Prefetto del Dicastero per il Clero, Card. Lazzaro You Heung-sik, con la quale, in relazione ad alcuni accadimenti in Italia, si chiede di rinnovare a tutti i Vescovi diocesani l'invito, in caso di ammissione al seminario di aspiranti al sacerdozio non italiani, a che questa decisione "sia sempre preceduta da un accordo con il Vescovo della diocesi di origine e avvenga con il suo benestare formale, al fine di evitare situazioni che potrebbero poi risultare nocive per il bene delle persone coinvolte e della Chiesa stessa".

Si ricorda, inoltre, il sempre attuale "Decreto generale circa l'ammissione in seminario di candidati provenienti da altri seminari o famiglie religiose"[1].

Ringraziando per l'attenzione profitto della circostanza per un fraterno saluto.

Roma, 13 giugno 2023

S.E. R. Mons. Giuseppe Andrea Salvatore Baturi
Arcivescovo di Cagliari
Segretario Generale della CEI

[1] (https://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/decreto-generale-circa-lammissione-in-seminario-di-candidati-provenienti-da-altri-seminari-o-famiglie-religiose/)